# LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 11 Maggio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 111

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18; Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## *Funzioni regie*
### ed alti Poteri nello Stato

Perchè gli avvenimenti di Roma ne fecero la dimostrazione, e a questi giorni, con la visita dei Reali a Firenze e a Venezia la dimostrazione avrà conferma, potemmo riconoscere nelle *funzioni regie*, secondo la correttezza costituzionale, una gloria e una fortuna per l'Italia. Quindi ben dovuto il plauso de' connazionali e degli stranieri al giovane Re, e questo plauso sarà ripetuto con eguale entusiasmo, quando ad esternare simpatia a Lui ed al suo Popolo, in Roma verranno lo Czar ed il Presidente della grande Repubblica. Cosichè siffatto consenso di Monarchi potentissimi e di Capi di Stati esteri, dobbiamo segnalarlo quale un trionfo per l'augusta Dinastia, che nell'alma Roma fece rivivere l'antico splendore e la potenza della gente italica.

Però, se anche oggi ci piace plaudire alla correttezza delle *funzioni regie*, ed al lustro derivante dalla Monarchia e dalla Dinastia, è dovere nostro di riflettere sugli *alti Poteri dello Stato*, per quanto sembra che rendono arduo il costituzional reggimento e mettere a pericolo la prosperità presente e futura della Nazione.

* * *

Ai Ministri costituenti il *Potere esecutivo*, scelti a Colleghi da Giuseppe Zanardelli, non abbiamo mai niegato la dovuta osservanza. Nè discutiamo, nemmeno oggi, circa la varia e rispettiva competenza tecnica; tutti, dal più al meno, attitudini pel Governo posseono. Però, crediamo che non molto si farà attendere qualche sostituzione, la quale è già nel pensiero del Presidente del Consiglio. Dunque, malgrado le censure in preventivo sulle ideate riforme amministrative - finanziarie - sociali, non è il Ministero Zanardelli-Giolitti (Ministero incolore) che più stuoni nella odierna situazione politica dell'Italia; non sono i Ministri che più facciano figura non buona di confronto alla correttezza del *Potere regio*.

* * *

La *stonatura* vera e che ci umilia, l'abbiamo nel *Potere legislativo*, ossia, per maggior esattezza, nella Camera dei Deputati. Potremmo dapprima lamentare che sia divisa e suddivisa in gruppi e fazioni in modo da funzionare imperfettamente. Ma v'ha assai di peggio; Montecitorio divenne il teatro di scandali siffatti da mostrarci il parlamentarismo italiano in deplorabile decadenza. Nè sono i Giornali riazionari e forcaioli che lo dicano; persino l'Organo massimo della Democrazia (milanese e universale) dai suoi telegrammi e dal telefono riceve, quasi per ogni tornata, impressioni disgustose.

Ed ormai, nella pluralità dei Lettori, esiste assai scarsa attenzione alle discussioni legislative, e dei notati scandali sentesi noia, quantunque i Corrispondenti vogliano, appunto col riferire su di essi, eccitare la curiosità.

Sebbene pel noto *Todeschini*, protetto dall'on. Caratti, dividiamo le simpatie dimostrategli da una numerosa sottoscrizione di Udinesi e Comprovinciali, non lodiamo il linguaggio che tenne con lui, tuttora ornato della *medaglia*, l'on. Santini!

* * *

Tra gli *alti Poteri dello Stato*, quello che dicesi legislativo (mentre sembra che il legisferare sia la minore occupazione dei Deputati) offre tanti appunti alla critica coscienziosa, che sarebbe logico invocare una riforma veramente radicale per le elezioni politiche e le Sessioni di una nuova Legislatura. E se non badiamo a dicerie di qualche Giornale che preannunzia lo scioglimento pella Camera entro l'anno, non ci è pato celare il desiderio che con una riforma sia conseguibile il più retto funzionamento parlamentare.

Applausi al Re, onoranza rispettosa alle Eccellenze ministeriali, sono un dovere in rapporto con gli avvenimenti. Ma, considerato imparzialmente quanto si svolge quasi in ogni tornata di Montecitorio, dobbiamo proclamare (quantunque forse invano) che l'Italia vorrebbe ben altro dai suoi Rappresentanti! G.

## Parlamento Nazionale

*Seduta dell'9 maggio.*

**CAMERA.** — *Presiede Biancheri* — Dopo lo svolgimento di una interrogazione sui fatti gravissimi avvenuti il 19 aprile in Galatina e sulle condizioni economiche della provincia di Lecce; Bianchi, Gianturco e Colaianni, propongono una pensione vitalizia alla vedova di Bovio.

Di San Giuliano da ragione di una proposta di legge per l'abolizione del dazio consumo nei comuni del dazio sugli agrumi e la riduzione delle tariffe ferroviarie per gli stessi.

Carcano dichiara aver già fatto oggetto di studi l'argomento.

Per l'assistenza sanitaria nei Comuni la Camera respinge un emendamento di Badalani ed approva l'art. 6 nel testo concordato.

---

Nelle carceri di Regina Coeli di Roma è morto per soffocamento, — prodotto, pare, dalla camicia di forza applicatagli perchè eccitato — un detenuto per nome D'Angelo. Il regolamento prescr ve che la camicia di forza non possa essere applicata per più di sei ore: e invece, si lasciò il D'Angelo per sei giorni inceppato da essa; furono arrestati tre sottocapi e quattro guardie; e il direttore dello stabilimento trasferito a Catania.

## Per un'infortunio notturno sul lavoro.

Una bella e interessante questione è quella svolta dall'avv. Carlo Policreti di Pordenone in una recente *comparsa conclusionale*, data anche alle stampe coi tipi dei fratelli Gatti di Pordenone. Si tratta di un caso che esce dall'ambito dei soliti motivi di lite, e merita perciò un cenno anche da parte della pubblica stampa.

Lungo la valle del Cellina, la società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, per dar esecuzione al grandioso lavoro di derivazione d'acqua, apriva una strada lungo la sponda destra del torrente da Montereale verso Barcis, scavandola con indicibile difficoltà sul fianco di un'erta inaccessibile. Detta strada in processo di lavoro doveva essere trasformata in canale derivatore, mediante argini in muratura, in guisa che «strada e canale, scopo dellavoro, erano una cosa sola».

In principio del lavoro, quando non molta era ancora la distanza da Montereale, era possibile agli operai recarsi ogni sera a quella borgata pel riposo notturno e dalla stessa ogni mattina ritornare sul lavoro. In seguito però, per la sempre crescente distanza da quel centro abitato (si trattava di parecchi chilometri) e per la struttura della falda montuosa, formante quasi una verticale col fondo della valle, l'impresa erasi trovata nella necessità di vietare agli operai l'andata a Montereale, e di provvedere al ricovero nelle ore notturne. A tale scopo costruì baracche lungo la linea del lavoro, sulla strada - canale, nei punti che riteneva più adatti o meno pericolosi.

Su una di queste baracche, nella notte dal 23 al 24 settembre 1901, mentre alcuni operai riposavano, un masso staccatosi dall'erta sovrastante precipitava, sfondandola e colpendo due di essi, che rimasero uccisi sull'istante, mentre altro riportava gravi lesioni.

La Società *«l'Assicuratrice Italiana»*, presso la quale erano assicurati gli operai, essendo l'infortunio avvenuto alle 2 ant. mentre essi erano a dormire nel baraccone per obbligo loro fatto dalla Società esercente i lavori del Cellina — non riscontrava nell'infortunio gli estremi di cui all'art. 7 della legge, e si opponeva alla risarcibilità dei sinistri alle famiglie dei morti operai.

Questo il fatto, come rileviamo dall'esposizione dell'avv. Policreti ed abbiamo ragione di credere conforme a verità.

Chi è nel diritto?: la società assicuratrice, che rifiuta l'indennizzo perchè la disgrazia non è accaduta durante il lavoro diurno, o gli eredi delle vittime, che reclamano dalla società l'indennità loro dovuta giusta il disposto della legge 17 marzo 1898?

L'avv. Policreti è il procuratore degli eredi; ma, prescindendo anche da questa sua qualità, riesce interessante notare le ragioni che nella sua comparsa conclusionale offre con forma chiara e con copia di dottrina in difesa del diritto dei suoi clienti. E' una questione, che sorpassa l'interesse degli attori e che viene a interessare l'intera classe operaia. Un triplice ordine di argomentazioni viene svolto nel lavoro del Policreti, prendendo in esame l'elemento *cronologico*, il *topografico* e l'*etiologico* e, a dir il vero, in maniera convincente. Meriterebbero riprodotte o quanto meno accennate, se spazio ce lo consentisse, le varie ragioni esposte dal disserente, attingendo alle fonti legislative, alla dottrina e alla giurisprudenza per dimostrare che l'infortunio era accaduto *in occasione di lavoro*, poichè la presenza durante la notte degli operai nel baraccone era determinata da uno *stato d necessità*, creato dal lavoro.

In questo senso giudicava il Tribunale di Pordenone, ed è augurabile decida anche la Corte d'Appello di Venezia. Alla legge 1898 è bene venga data una logica e ragionevole interpretazione, conforme all'intento del legislatore, che mirava a tutelare veramente l'interesse economico dell'operaio esposto ai pericoli del lavoro, dalle conseguenze di sinistri in occasione di lavoro. X.

## A TEOBALDO CICONI.

Il poeta gentile, cui non è molto il Comune finalmente appose una lapide nel nostro Cimitero, e il popolo, mercè offerte che fecero capo alle *Pagine Friulane*, fregiò la tomba con una bella corona di bronzo; il poeta gentile che tanto sapeva far vibrare i cuori dei padri e degli avi nostri col docile verso riboccante di sentimento e con le creazioni dramatiche potenti d'affetto e ancor oggi applaudite ebbe ieri, per iniziativa lodevole del nostro Istituto filodramatico, tributo di solenni onoranze.

### La Corona al busto.

Sorge il busto di Teobaldo Ciconi nell'atrio del Palazzo Bartolini, accanto a quelli di altri friulani illustri: il Darif, la Percotto, lo Zorutti, ecc.

Sotto di esso, ch'è il primo a sinistra entrando, erano disposti un tavolo e alcune poltroncine. Alle dieci, vi stavano raccolte una cinquantina di persone: il sindaco signor Michele Perissini; il presidente dell'Istituto filodramatico dott. Costantino Perusini con il vicepresidente signor Domenico De Candido, alcuni direttori e consiglieri del medesimo e il làbaro sociale; il prof. Garassini; il prof. Antonio Angeli rappresentante del Municipio di S. Daniele patria del commemorando; il signor cav. dott, Giacomo Vidoni rappresentante la società dei reduci di S. Daniele; il signor Candido Ciconi rappresentante della Società Operaia di quella generosa Terra, intervenuta col proprio vessillo; il signor Giulio Zaghis rappresentante la società sandanielese del tiro a segno; il dott. Luigi Fabris, in rappresentanza della famiglia Ciconi; l'assessore comunale Pietro Sandri, il consigliere comunale prof. Piero Bonini; l'avv. Giacomo Baschiera; il dott. Zamparo istruttore dell'istituto filodramatico; il prof. cav. Fernando Franzolini, il prof. Lazzari direttore della R. scuola Tecnica; il letterato signor Emilio Girardini e pochi altri notabili.

Dinanzi al tavolo, prendono posto l'onorevole Sindaco e il presidente dell'Istituto dott. Perusini.

### Discorso del dott. Perusini.

Non appena fu messa a posto l'artistica corona di bronzo, il dott. Perusini legge il seguente:

In nome dell'Istituto filodramatico udinese, che mi onoro di presiedere, depongo questa corona di bronzo qui sotto al busto di Teobaldo Ciconi, attestazione invero modesta della nostra profonda reverenza, del nostro culto appassionato e sincero alla memoria del Grande, dal cui nome l'Istituto ha la fortuna e il vanto d'intitolarsi.

E come modesto apparisce questo tributo di pietoso affetto e di devota ammirazione, così è povera e disadorna la parola mia; ma voi, o Signori, avvezzi a considerare, più tosto che le manifestazioni esteriori delle cose, l'intima essenza dei sentimenti onde esse sono suggerite, saprete comprendere il significato alto e gentile di questa semplice corona e saprete perdonare se, impari a così solenne ufficio, il mio labbro non riesce ad esprimere ciò che pur l'animo sente.

Devo ringraziare anzi tutto le autorità municipali del cortese permesso dato all'Istituto a mezzo dell'illustrissimo Sindaco, di compiere questa cerimonia e di averla resa più solenne con l'aver accettato il nostro invito; con deferente gratitudine mi rivolgo ai rappresentanti la nobile famiglia Ciconi ed al Sindaco di S. Daniele, che col loro intervento o con gentile adesione scritta, vollero dimostrare di aver accolto benevolmente ed apprezzato questo atto di omaggio reso al loro illustre estinto; ed in pari tempo il mio pensiero va doloroso alla casa colpita dall'immane sciagura, dal lutto ineffabile, che ci impedì di avere ora a canto chi avrebbe voluto unirsi oggi a noi, ed invece piange, con rinnovato e più crudele strazio, la morte del figlio, come già pianse quella del fratello; finalmente voi tutti io ringrazio, o signori, che con la presenza vostra siete qui a testificare che la cerimonia odierna, promossa, com'era doveroso, dall'Istituto filodramatico, riuscì gradita e cara all'intera cittadinanza.

Nè altrimenti potrebbe essere, perchè negli Udinesi fu e sarà sempre vivo il ricordo di coloro che onorarono la patria; ond'è che, per quanto indegno, io sento di essere in questo momento interprete non soltanto del pensiero dei soci dell'Istituto Teobaldo Ciconi, bensì anche di quello di tutti i miei concittadini.

Al nome di Teobaldo Ciconi si collegano per alcuni di voi i cari ricordi della prima età; il nome suo ricorreva costantemente sul labbro dei nostri padri allor che, dolcemente commossi, raccontavano a noi giovani le epiche lotte, i sublimi ardimenti, le ansie trepide e dolorose del nostro risorgimento; e mentre le madri ci ripetevano i dolci versi del Poeta, che ci furono guida serena nei primi passi della giovinezza; i dolci versi dai quali, anche nella diversità delle umane vicende, quando a più arduo imprese si cimenta l'anima fatta virile, c'è dato attingere conforto a proseguire con miglior lena l'aspro cammino.

Così Teobaldo Ciconi rappresenta e simboleggia per noi l'idea di patria ed il culto dell'arte; l'uno e l'altro, fusi in mirabile armonia, gli dettarono quelle commedie che, porgendo ammaestramenti di forti e civili virtù, di semplici e schietti sentimenti, seppero commovere, avvincere e rapire gli animi.

Inchiniamoci adunque reverenti dinanzi al poeta gentile, onore e gloria del nostro Friuli; dinanzi al patriota ardente, il cui nome va venerato e glorioso per tutta l'itala terra ed al quale levano incensi, insieme con noi, quei fratelli, che, anche di recente, hanno affermato in modo solenne quanto valga la tenacia dei propositi e la forza d'un sublime ideale. (*Generali e meritate approvazioni.*)

### Il discorso del Sindaco.

Prende poi la parola l'on. Sindaco e dice:

*Signori!*

Alle bellissime parole testè profferite dall'egregio sig. Presidente della Società Filodramatica Udinese Teobaldo Ciconi, mi associo di tutto cuore. E nel mentre mi onoro altamente di prender parte alla mesta e solenne odierna commemorazione in omaggio del soldato, del poeta e del dramaturgo, gloria friulana e gloria italiana; ringrazio del cortese invito, e plaudo al nobilissimo pensiero della commissione promotrice.

A nome dell'Amministrazione Comunale mi è gradito porgere al Comitato, alle autorità, ai Sodalizi e rappresentanze, ed a tutti gli intervenuti un caldo e rispettoso saluto.

A San Daniele pur fortunata, che diede vita a questa gentile anima di poeta così degnamente qui oggi rappresentata dall'Ill.mo suo vice sindaco; ed a Milano splendore d'Italia, che tanta luce di patriottismo, di operosità e di pensiero moderno irradia; a Milano che pietosa ne raccolse gli ultimi aneliti; — a queste due città, specialmente, lo spirito mio si volge e si inclina. E pensando ai giorni felici della giovinezza di Teobaldo Ciconi affascinata dal bacio delle muse: ai canti nuovissimi, ed alle ineffabili e trepidanti gioie del poeta: e adulto, ai perigliosi ed epici momenti del terrore che lo proscrissero: e più tardi alle ebbrezze supreme del trionfo nel teatro e nel risorgimento Italiano: e finalmente al passio disperato dell'uomo contro la distruzione che rapida irreparabile lo condusse anzi tempo alla tomba; Oihmè, ripeto, l'animo mio confortato e contristato insieme da un senso indefinito di ammirazione, di riconoscenza e di dolore, si volge reverente a queste due città, che dal vagito dei primi anni e al rantolo dell'ultima ora compendiano il triste e breve episodio della romantica classica e sventurata Sua esistenza.

E pertanto lieto e commosso in nome del Comune ricevo questo serto d'alloro, che la Società filodramatica udinese con sentimento generoso qui porta ad onoranza imperitura del nostro gentil poeta Teobaldo Ciconi; e reverente ed orgoglioso lo depongo su quella fronte divinamente tocca dal genio dell'arte e della sventura.

Signori! a Teobaldo Ciconi patriotta ardente, poeta gentile e commediografo insigne porgiamo culto perenne di meritato affetto ed onoranza.

### L'atto di consegna.

Dopo ciò, mentre il notaio dott. Puppatti sta completando l'atto ufficiale della inaugurazione a consegna al Comune, il prof. Angeli a nome del Municipio e il cav. dott. Vidoni a nome dei reduci di S. Daniele, nonchè il dott. Luigi Braida a nome della famiglia ringraziano il Presidente dell'istituto dott. Perusini e il sindaco delle onoranze tributate al loro compatriota e parente illustre.

Si passa alla firma dell'atto; e vi appongono il loro nome il sindaco, il presidente e vicepresidente dell'Istituto, i rappresentanti intervenuti da S. Daniele e due testimoni — il dott. Zamparo e l'avv. Giacomo Baschiera.

* * *

Sulla targhetta d'ottone infissa alla corona — due rami, uno di alloro e uno di quercia — è incisa la seguente epigrafe: A Teobaldo Ciconi l'Istituto filodramatico udinese; 1903.

Notiamo che si scusarono di non poter intervenire alla cerimonia inaugurale: il dott. Urbano Capsoni e il prof. Giovanni del Puppo; e che non si erano invitate le rappresentanze delle società cittadine (la cerimonia era pubblica, del resto), dato il luogo non ampio.

Sul portone del Palazzo facevano servizio due vigili urbani.

### La commemorazione in Teatro.

#### L'ambiente.

In fondo al palcoscenico, sorge il busto del poeta, sopra apposita corona ornata di rame d'alloro e sul cui basamento poggia — tra altro, — un libro aperto portante i titoli di alcune fra le produzioni dramatiche più conosciute del Ciconi: *La figlia unica*, *La Statua di Carne*, *La rivincita*. *La tombola*.

Ai lati del busto si schierano làbari e bandière. Notiamo le seguenti: Scuole Tecniche, Società Veterani e Reduci, Tiro a Segno di Udine, Società ginnastica, Circolo Liberale costituzionale, Società filarmonica, Società Tiro a Segno di S. Daniele, Società oper. di S. Daniele, Società Sarti, Lega XX settembre, R. Istituto Tecnico, R. Liceo, Veterani del 1848 - 49, Società Fornai, Società Calzolai, Corale udinese, Istituto filodrammatico, la quale si trovava in vicinanza del busto.

Anche sul palcoscenico, prendono posto le rappresentanze. Notiamo: Onorevole comm. Morpurgo anche quale presidente della Camera di Commercio, e rappresentante la presidenza del Teatro sociale, ing. cav. Heiman presid. della Società Reduci, maestro Cappellazzi per l'Associazione magistrale, avv. Salimbeni per i veterani 1848-49, dott. cav. Vidoni per i reduci di S. Daniele, prof. Roberto Lazzari per le Scuole Tecniche, prof. ing. cav. Misani per l'Istituto Tecnico, presidente dott. Perusini e vicepresidente sig. De Candido dell'Istituto filodramatico, G. E. Seitz della Società operaia generale di Mutuo Soccorso, prof. Angeli del Municipio di S. Daniele, il dott. Luigi Braida, il cav. G. B. Degani rappresentonte il Consiglio della Banca di Udine e presidenti e rappresentanti di tutte le Società sopra nominate, nonchè di altre intervenute senza bandiera: Camera del lavoro, Unione democratica, Unione velocipedistica udinese ed altre.

I palchi erano popolati di signore e signorine; la platea, di numeroso ed eletto uditorio. Anche nella platea e nei palchi, si notavano personalità distinte: l'avv. cav. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale, il Sincaco e gli assessori Pico e Sandri, il prof. Dabalà preside del R. Liceo, l'on. Caratti, altri assessori e consiglieri comunali, il capitano dei reali carabinieri, il r. Commissario cav. Piazzetta, una rappresentanza del Circolo Verdi, il vicedirettore delle poste signor A. L. Marpillero, per la Direzione, ecc.

Nel palco del R. Prefetto, il consigliere cav. Vitalba.

#### La presentazione.

Il presidente dell'Istituto filodrammatico con poche, addatte parole presenta il prof. Garassini, il quale, appena invitato, giubilante accettò il delicato incarico di parlare del nostro poeta e drammaturgo, il che è e sarà gloria del Friuli, onore d'Italia.

#### La commemorazione.

... Con vent'anni nel core
pare un sogno la morte, eppur si muore!

... e lui stesso, morì, nel fiore della vita, proprio con *vent'anni nel core!*

Con questi accenti, il prof. Garassini comincia a dire di Teobaldo Ciconi, e con parola calda e fiorita, tratteggia a grandi linee il patriota, il poeta ed il commediografo.

Accenna alla sua nascita avvenuta nella nostra gentile S. Daniele nel dicembre del 1824, da Pietro nob. Ciconi e Teresa Perusini. Lo segue nei suoi studi compiuti a Cividale, a Udine a Padova. Lo addita ardente patriota nella fortunosa epoca del '48 - 49, bramoso fino al delirio di combattere nelle fila dei volontari; ma costretto ad abbandonare il fucile per il che male lentamente lo minava. Altra arma egli allora impugna, la penna; si schiera a fianco dei nostri emeriti giornalisti Pacifico Valussi e Camillo prof. Giussani, e le colonne dell'*Annotatore Friulano*, dell'*Alchimista* e del *Friuli*, vanno più e più volte superbe dei suoi scritti frementi d'amor di patria e di odio agli oppressori.

Ricorda le persecuzioni patite in quelle epoche tremende; il suo travestimento, a Cornuda, da cameriere, e a chi domandava d'un fuggiasco, lui sereno e indifferente addittare perfino la strada per la quale il ricercato (ch'era lui medesimo) doveva essere fuggito!...

Parla del poeta e riconosce la grande anima del Ciconi sempre palpitante di amor di patria, memore e pietoso di chi soffre nella vita, e afferma l'opera santamente patriottica e umanitaria compiuta dal Nostro con le sue concezioni poetiche tanto sublimi nella loro sincera semplicità.

Segue il commediografo nei primi tentativi, dove fra l'incertezza dell'esordiente spiccano sempre, sia pur in embrione, le doti preclare della sua mente e del suo cuore.

*Le mosche bianche* affermano prime il valore del nostro Ciconi, che va sempre più innalzandosi sull'aspro e difficoltoso monte dell'arte, fino ai suoi più completi lavori: *La rivincita*, *Le pecorelle smarrite* e *La Figlia unica*; quest'ultima, un vero capolavoro.

Accenna pure alla romantica *Statua di carne*, e chiamandola affetta da *sentimentalismo morboso*, afferma subito che, dopo ascoltata si esce da teatro con l'*animo migliore di prima*. Oh! se è proprio così — diciamo noi — benediciamo a quel *sentimentalismo morboso* e facciamo fervidi voti perchè continui e per esso s'elevi ancora una volta a vita sana e feconda di bene il nostro teatro! Non regge all'*odierna critica*, *La statua di carne*, dice il prof. Garassini; ma che importa a noi della *critica odierna*, quando alla parola del poeta esuberante d'amore e di fede il popolo palpita, si commuove, impara e si migliora? e quando malgrado la critica moderna, dopo tanto volgere d'anni ancora *La statua di carne* attrae nel teatro il pubblico e lo vince, mentre più recenti produzioni, benchè lodate dalla critica, non riescono a compiere il giro d'un anno, che son già dimenticate e abbandonate?...

Il prof. Garassini segue il Nostro a Milano, nell'epoca più fervente di amor patrio e di sante idealità. Ce lo mostra in casa di Clara Maffei, a fianco del Manzoni, del Grossi, del Balzac, del Listz... e ci fa conoscere quanto egli cooperò con la sua parola, densa di pensiero e d'amor patrio, alla redenzione d'Italia nostra.

E quando più fulgente brillava la sua stella di patriotta, di poeta civile e di dramaturgo, l'insidioso morbo lentamente l'uccideva!

L'alba del 28 aprile 1863 baciava la fredda salma di lui, che aveva suscitato tanti e così nobili entusiasmi e la co-

rona di lauro, decretata alla *Figlia unica*, inghirlandava la fredda fronte del poeta estinto.

Il prof. Garassini chiude la commemorazione parlando dell'arte, non come fine a sè stessa, ma bensì forza che guida il pensiero collettivo e affretta il raggiungimento del supremo fine a cui mira, il benessere comune, la giustizia sociale.

Il conferenziere, che più volte era stato interrotto da vivi applausi, è salutato, alla chiusa, da una vera prolungata ovazione. Egli aveva saputo commuoverci, egli aveva saputo farci ripensare con dolore e rimpianto alla grande anima di poeta di vero patriota e di filantropo incarnata di Teobaldo Ciconi.

### Un telegramma alla famiglia.

Dal Presidente dell'Istituto Teobaldo Ciconi, D.r Costantino Perusini, fu inviato all'avv. cav. Alfonso Ciconi di di S. Daniele il seguente telegramma:

« *Famiglia Avv. Ciconi*
*S. Daniele.*

« Istituto filodramatico Teobaldo Ciconi commemorando oggi solennemente illustre suo patrono partecipa vostro immenso dolore invia vivissimi sensi di cordoglio di devozione.
*Perusini* presidente. »

### Il banchetto.

Alle ore 14 nella sala superiore dell'*Albergo Roma* ebbe luogo l'annunciato banchetto sociale.

Alla mensa d'onore sedevano il nostro Sindaco Michele Perissini, il D.r Costantino Perusini presidente dell'Istituto filodramatico, il prof. Angeli rappresentante il Municipio di S. Daniele, il cav. dott. Vidoni Giacomo rappresentante la famiglia del poeta, il prof. Garassini, il sig. De Candido Domenico ed il sig. D.r Zamparo.

Fra i commensali, notammo il notaio D.r Francesco Puppati, l'avv. Baschiera, il D.r Giacomo Perusini, il D.r Ermete Tavasani, i signori Conti Luigi, Zamparo avv. Francesco, maestro Lazzarini Alfredo, Tonello Raimondo, prof. Lazzari Roberto, prof. Lesine Pietro, di Caporiacco Luigi, Ciconi Candido e Agnoli Luigi di S. Daniele.

La stampa presente: *Giornale di Udine, Friuli, Patria del Friuli* e un rappresentante della Associazione della stampa friulana.

Il banchetto vario e sontuoso per cibi e bevande, fu aggradito da tutti i commensali, e ne fu data lode unanime al trattore G. Driussi Giuseppe.

Allo spumante iniziò la *stura* dei brindisi il dott. Costantino Perusini che con parola sobria e schietta parlò dei nobili ideali in cui s'informa l'Istituto filodramatico ed ebbe parole di reveranza pel nostro Sindaco, di viva gratitudine pel prof. Garassini e di sincero ringraziamento per quelli che cooperarono al completo esito della solenne commemorazione di Teobaldo Ciconi, nostra gloria purissima.

Il Sindaco signor Perissini, con la sua proverbiale bonarietà, disse:

La circostanza è mesta e solenne; non farò quindi alcun brindisi. Mi limito a portare un pensiero affettuoso di omaggio e di culto alla memoria incancellabile del nostro diletto Poeta e commediografo Teobaldo Ciconi, e volgo una parola di compiacenza e di ringraziamento alla simpatica S. Daniele che volle unirsi a questa commemorazione, e un plauso al distintissimo prof. Garassini per la sua splendida conferenza; infine un accento di encomio e di incoraggiamento all'On. Comitato, per la zelante iniziativa di questa festa, ed anzitutto al risorgimento dell'Arte dramatica nel Teatro Italiano — al risorgimento di questa forma geniale e popolare dell'Arte, educatrice della mente e del cuore.

Le belle parole del Sindaco furono salutate da un lungo e spontaneo applauso.

Parlarono di poi: il prof. Garassini inneggiando a Udine, al tenace popolo friulano; il sig. De Candido Domenico vantandosi, ed a ragione, quale *membro anziano* dell'*Istituto filodrammatico*; il sig. Vidoni dott. cav. Giacomo, a nome della famiglia Ciconi dichiarandosi *innamorato* del giovane presidente dell'Istituto filodramatico.

Il D.r Costantino Perusini ringrazia delle belle parole dette a suo riguardo, ed encomio il sig. De Candido Domenico per l'opera sua indefessa e proficua a vantaggio dell'Istituto.

Il prof. Garassini plaude egli pure al De Candido. Ed il De Candido, commosso, ringrazia tutti, e giura che mai verrà meno alla sua opera.

Tutti i brindisi furono applauditi.

Il lieto convegno si prolungò ancora, tra i famigliari discorsi; e alle ore 17 si abbandona la sala, rammemorando le belle ore passate in sì lieta compagnia.

Ecco l'applaudito brindisi del signor De Candido:

***Signori!***

**Quale membro anziano del Consiglio dell'Istituto Filodramatico T. Ciconi, prerogativa questa di cui mi compiacio altamente, bevo alla memoria dell'ardente patriota del poeta e commediografo insigne, onore e gloria della nostra Città che oggi lo vede onorato fregiandovi il busto di lui nel Civico Museo con Corona di bronzo e commemorandolo pubblicamente al Teatro Minerva. Bevo al nostro ex Presidente prof. Garassini al quale ci lega indissolubile nodo di amicizia e di riconoscenza; a lui che seppe con magistrale e feconda parola far rivivere alla nostra mente, in tutto il suo splendore l'anima eletta di T. Ciconi.**

**Bevo infine al D.r Costantino Perusini che con senno e con giovanile le entusiasmo presiede al nostro Istituto e fidente nei suoi destini gli dedica l'ingegno suo e le sue amorevoli cure.**

**Signori — Unite il vostro al mio evviva. In alto i calici!**

### Al Teatro Minerva

*La figlia unica.*

La sala del Minerva alle ore 20.30 era tutta uno splendore di luce e di bellezze muliebri.

All'alzarsi del velario, apparve in fondo al palcoscenico il busto di Teobaldo Ciconi appoggiato su apposita erma e artisticamente circondato da bandiere e da emblemi dell'arte dramatica e della poesia. E facevano corona i soci recitanti dell'Istituto ed i membri della Società corale Udinese.

*La donna d'Italia* declamata con grande sentimento dalla signorina Prandini, fu ascoltata col più vivo interesse; ed alla commovente chiusa, salutata con un uragano d'applausi.

La cantata in onore del Ciconi, del maestro Domenico Montico, è lavoro di classica fattura. Fu eseguito molto bene dall'orchestra e dalla Società corale Udinese, distinguendosi il solista basso Sanvidotti. A tutti i costi se ne volle la replica. Autore ed esecutori furono molto applauditi.

La commedia *Figlia unica* fu recitata con il massimo impegno e furono applauditissime le signorine Prandini, Jacob, i coniugi Signoretti, i signori Toso, Zardini e Tomada.

Applausi ad ogni atto; e dopo il quarto, alle signorine Prandini, Jacob alla signora Signoretti ed alla violinista signorina Puppatti, furono regalati vaghi mazzi di fiori.

Serata splendida e indimenticabile

# In Italia e fuori.

### Un fascio di notizie

*** Marconi trionfa. Alla Spezia, riuscirono perfettamente gli esperimenti di *sintonia* col suo apparato: cioè la trasmisione simultanea di telegrammi, da un'unica stazione, a varie altre accordate fra loro secondo toni differenti.

A lui, dagli impiegati postali e telegrafici di Roma, fu dato ieri un banchetto e offerte due pergamene; assisteva anche il ministro Galimberti; in suo onore fu inaugurata ieri una lapide a Firenze, dove egli compì i primissimi studi; lui nominò, l'Accademia delle scienze di Bologna, suo membro corrispondente nella sezione di scienze fisiche.

*** I Sovrani arriveranno a Firenze oggi, alle 2,30 pom.

*** Un violento ciclone imperversò ieri a Firenze, facendo cadere una impalcatura in piazza del Duomo: parecchie persone investite, due feriti. Il vento rovesciò anche parecchie carrozze.

*** Il cav. dott. Francesco Boldrini già consigliere provinciale di Mantova, testè decesso, lasciò tutta la propria sostanza valutata tre milioni al fattore Carlo Tomi, il quale donò due milioni a dieci nipoti dell'estinto da lui diseredati, tenendosi un milione solo.

*** Ieri, a Milano fu tenuto un comizio organizzato dalla federazione postale e telegrafica e dall'associazione impiegati civili. Lo presiedette il nostro comprovinciale avv. Luigi Gasparotto, di Sacile, che avevamo anche a Udine, in un comizio. Fra i deputati aderenti, notiamo l'on. Caratti. Parlarono il deputati Ettore Sacchi, il prof. Pietro Cogliolo ed altri. Furono votati due ordini del giorno, chiedenti una legge dello Stato per gli impiegati civili.

*** Pure ieri, a Milano, furono commemorati i morti durante le giornate del maggio 1898, con un pellegrinaggio al Cimitero di Musocco. Vi parteciparono parecchie migliaia di cittadini. Nel ritorno, gli anarchici suscitarono disordini. Ne seguirono colluttazioni con la forza e furono praticati parecchi arresti.

## Mostruoso attentato.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve dal Nuova York:

« Poco prima che il piroscafo transalantico *Umbria*, appartenente e una compagnia inglese, salpasse oggi diretto a Liverpool, fu scoperta a bordo una macchina infernale che doveva far saltare in aria il piroscafo con 400 passeggeri e con 300 uomini d'equipaggio.

La macchina conteneva un movimento d'orologeria, e cento libbre di dinamite e cotone fulminante. La miccia era stata accesa; se si fosse tardato cinque minuti l'esplosione sarebbe avvenuta...

La polizia poco prima aveva ricevuto una lettera per espresso che la informava dell'attentato, in nome della *mafia* italiana trapiantatasi a Nuova York, nella quale si minaccia di far saltare tutti i piroscafi inglesi La lettera è firmata Pietro De Martin; e la cassetta era stata portata sul piroscafo da due italiani!

### LOTTO.

Estrazione del 9 Maggio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 24 | 33 | 47 | 59 | 10 |
| BARI | 49 | 57 | 10 | 34 | 77 |
| FIRENZE | 28 | 71 | 88 | 9 | 11 |
| MILANO | 26 | 63 | 22 | 29 | 12 |
| NAPOLI | 42 | 64 | 57 | 85 | 51 |
| PALERMO | 51 | 90 | 66 | 86 | 38 |
| ROMA | 28 | 48 | 13 | 36 | 75 |
| TORINO | 33 | 14 | 50 | 51 | 78 |

# Cronaca Provinciale

## PORDENONE.

**— Consiglio Comunale o Camera dei Deputati?**

*(Toi)*. — *10 maggio.* — Ier sera alle 20 ebbe luogo la seduta ordinaria di primavera del Consiglio Comunale, e siccome certi articoli posti all'ordine del giorno erano ritenuti affatto nuovi e di incompetenza dei nostri padri coscritti, così in folla, cittadini d'ogni ceto si diedero convegno nella superba sala municipale.

Consiglieri presenti 19.

Dopo una serie di interpellanze di poca importanza il Sindaco da spiegazioni intorno all'inchiesta fatta dal Comune sul trattamento degli ammalati all'Ospitale Civile e dice come 24 persone ch'ebbero ricovero in quell'Istituto abbiano assolutamente smentito la falsa voce di un cattivo trattamento che il Consigliere Zampolli in buona fede portò in Consiglio.

Lo Zampolli manca alla seduta.

Sono le nove e si incomincia a trattare l'ordine del giorno:

Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Consigliere Fantuzzi che, per ragioni d'impiego, deve lasciare Pordenone.

In sostituzione del dimissionario sig. Avv. R. Etro è nominato con voti 13 il pubblicista sig. Antonio Brusadini proposto dalla Giunta, a membro delle Congregazioni di Carità.

A rappresentanti del Comune per la ricomposizione della Commissione mandamentale, delle imposte dirette pel biennio 1904-905 sono rinominati i signori: Cremonese Gaetano — Ellero avv. Enea — Gottardis Leopoldo — Gaspardo Giuseppe — Toffoli Giovanni — Torossi Valentino — Volponi Serafino.

Si ratifica la delibera della Giunta relativa alla strada della Valcellina e l'erezione in ente morale del legato Rizzolati.

E qui veniamo all'intitolazione di una via della città al nome di Felice Cavallotti.

Marini dice che Felice Cavallotti è già da qualche tempo ricordato a Pordenone con il medaglione e la lapide esistenti sotto la loggia comunale. Sarebbe quindi ora da pensare a propri concittadini, come ad esempio il pittore Grigoletti onore e vanto della nostra città. Propone anche, come quello di un vero filantropo, il nome del conte Amman.

De Mattia dichiara che non voterà la proposta della Giunta e si meraviglia che non si sia pensato anche al Beato Odorico Mattiussi.

La Giunta propone che sia dato il nome di Felice Cavallotti al Borgo Colonna, e 14 consiglieri votano favorevolmente.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo più atteso...: Proposta del consigliere Ellero che il Consiglio esprima il desiderio di vedere proclamati leggi dello Stato i progetti sul divorzio e ricerca della paternità.

Ellero cita ad esempio il Belgio, la Germania ecc. ecc. e dice come anche in Italia questa legge deve essere votata; propone analogo ordine del giorno.

Marini considera la questione molto ardua; essa impegna oggi le menti di persone illustri e si domanda come il Consiglio possa così leggermente dare un voto; termina col proporre di soprassedere tanto più che l'ordine del giorno *Ellero* lo crede troppo generico.

Policreti dà a Marini certe spiegazioni che non bastano a convincerlo.

De Mattia è propenso per la ricerca della paternità ma è contrario al divorzio; dichiara che voterà contro, se i due argomenti non saranno divisi.

Veroi ripete come queste discussioni non siano da Consiglio Comunale e che un'amministrazione seria deve interessarsi di cose ben più importanti e interessanti per il proprio paese, ai cui diretti interessi è chiamata a provvedere.

Maroder, che prima sulla intitolazione di una via, aveva fatto ridere certi con una sortita spiritosa, si mostra ora di aver ponderata la questione, e dice: « Sentendo pareri così contrari, mi astengo dal voto.

Votano favorevoli 13 consiglieri.

(La fine a domani.)

## GEMONA

**— Seduta consigliare.**

Nella seduta di ieri sera questo Consiglio, dopo aver nominato i Rappresentanti per la nomina della Commissione di 1.o grado delle imposte pel biennio 1904-1905, dietro mozione della minoranza, impegnò viva discussione sull'approvazione del Capitolato d'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione del Cimitero Comunale. In seguito al lungo dibattito si decise d'includere nel capitolato una clausola che fa obbligo all'imprenditore di pagare la man d'opera a seconda la tariffa dei prezzi unitari portato dal capitolato stesso. Si stabilì ancora che ove l'imprenditore venisse meno all'osservanza di tale clausola sarà in facoltà del Comune di rescindere il contratto e tenere l'appaltatore stesso responsabile delle spese e di qualsiasi danno

Dopo vari altri oggetti di minor conto, su proposta della Giunta, che, preoccupatasi dell'impossibilità di *poter avere* una abitazione nel Capoluogo per il Segretario Capo e volendo evitare che con disdoro del Comune detto funzionario venisse per ciò nell'alternativa di rinunciare suo malgrado a questo posto e trasferirsi altrove, venne approvato l'adattamento ad alloggio di locali della ex Caserma Alpini.

Questa determinazione venne presa ad unanimità per un riguardo al sig. Segretario Mazzata che già meritò dal Consiglio le più lusinghiere attestazioni di fiducia.

Senza fare alcun commento è il caso di dire: *di necessità* virtù.

**— Conferenza rimandata.**

In causa del cattivo tempo, ch'ebbe a regalarci anche un po' di tempesta, la conferenza che il Veterinario - igienista D. G. B. Colesan doveva tenere oggi sulla « Profilassi della tubercolosi bovina » venne rimandata a domenica, 17 corrente, alle ore 13 1\|2. Avviso agli allevatori di bestiame che speriamo vorranno accorrere in gran numero, anche dai paesi limitrofi, a sentire una conferenza di tanta importanza.

**— Lo stato dei campi.**

La campagna nostra, dice qualcuno ch'ebbe occasione di vederne anche altre, ha sofferto meno di queste, e promette ancora un ottimo raccolto. Speriamo nella clemenza del tempo!

## SPILIMBERGO.

**— La fuga d'un cavallo. Ufficiale ferito.**

Un cavallo, che desiderava conoscere le vie e le piazze di Spilimbergo, può chiamarsi quello che, ieri sera, verso le 8 1\|2, fuggiva da una scuderia in via Andervolti; infilava la via Cisternini e, proseguiva per Vicolo Stretto, parte del corso Vittorio Emanuele II. In via Romana allo sbocco di questa, trovava la guardia Martinuzzi, la quale evitò che, l'infuriato corsiero prendesse la via Indipendenza, ove molta gente stava a sentire il concerto della banda del 20 Reggimento artiglieria; allora, l'animale voltò per via Galileo Galilei, e attraversò Piazza Plebiscito, ritornò indietro e andò a fermarsi vicino il caffè Artini, ove precisamente suonava la banda. Qui, un fuggi fuggi generale. Quattro o cinque soldati afferrarono il cavallo e riescirono per un poco a condurlo con loro: ma quando la banda musicale intuonò una marcia, il cavallo è prese da nuovo spavento, e manda a gambe in aria un ufficiale e tre o quattro soldati, nonchè un piccolo fanciullo lì vicino — e giù di nuovo a correre per Piazza Garibaldi e via Mazzini.

Finalmente, nei pressi dell'ufficio postale, potè essere ripreso e condotto in scuderia.

L'ufficiale caduto riportò una lesione lieve ad una gamba; il bambino non fece alcun male, cavandosela con la paura. Se non successero gravi disgrazie, fu miracolo, stante che a quell'ora molta gente girava per le vie del paese.

**— Gli effetti del nuovo regolamento.**

V'è un'articolo sul nuovo regolamento pel macello, il quale prescrive che i macellai, dopo macellato, devono provvedere alla pulitura del locale. Il sig. De Rosa Osvualdo non si curò di osservarlo e la solerte guardia Martinuzzi gli elevò la contravvenzione.

**— Furto.**

In Vito d'Asio, da persona ignota, fu rubato un portafoglio con lire 375. Esso si trovava in una giacca di Blarosin G. Batta, la quale giacca stava attaccata ad una porta in una stanza del derubato.

## TOLMEZZO.

### Gravissima disgrazia.

Sabato sera mentre certa De Candido Valentina di Caneva di Tolmezzo, stava insieme un'altra apprestando un po' di fieno su uno stavolo, vicino casa sua, nel legare i relativi fasci per poi asportarli, non si sa come, trovandosi vicino alla porta, rovesciò nel sottostante Cortile sul ciottolato.

Un grido unanime di spavento e terrore fece eco al tonfo della caduta, e accorse alcune donne del vicinato, alzarono la disgraziata e la trasportarono a letto, mandando subito pel medico. Lo stato della poveretta era miserando; avea tutta la faccia aspersa di sangue, perduti parecchi denti, una profonda ferita alla fronte, ed il mento pure tutto, pesto. Il medico procedette alle prime cure, ma teme abbia riportato commozione viscerale, per cui difficilissimo salvarla. Oggi, l'infelice non proferì parola in tutto il giorno. Versa in gravissimo stato; generale è il compianto per la povera donna.

## MANIAGO.

(pv.) La Compagnia drammatica Giuseppe Farnesi darà, dopo la metà del corr. mese, in sala Zacchin, un breve corso di rappresentazioni.

Stamani terminarono in questo Campo di Tiro, le lezioni regolamentari del I.o periodo. Vi presero parte molti tiratori, fra i quali anche soci di Pordenone, facendo buonissimi punti.

## MORTEGLIANO

Causa il pessimo tempo che non permise ai bambini dell'asilo di Palmanova di venire tra noi per rallegrarci colla loro presenza e col loro saggio nella inaugurazione dell'asilo Vittorio Emanuele II la festa viene rimandata a giorno da stabilirsi.

Oggi s'è aperta l'iscrizione che durerà fino al 18 maggio.

## CIVIDALE.

**— Cani idrofobi.**

*9 maggio.* — Alle 5 1\|2 di stamane, il cane del sig. Giovanni Revelant di Carraria, cominciò a mandar bava dalla bocca, a penzolar la coda, a camminar colla testa bassa, mugolando e non rispondendo alle chiamate del padrone; il quale, accortosi che si trattava di idrofobia, prese lo schioppo per ammazzare il cane, ma questo se la diede a gambe pigliando la strada di Purgessimo.

Fu rincorso ma senza alcun risultato. Avvertito del fatto il capo guardie sig. A. Orlandi, diede tutti gli ordini perchè la bestia fosse ricercata e ammazzata.

Ed infatti fu trovata verso le 16 1\|2 sotto le colline di Carraria, ove fu colpita da una palla di fucile.

Un altro cane idrofobo si dice che sia stato ammazzato sulla strada che conduce a Castelmonte.

*10 maggio.* — Oggi mattina, verso le 10 l'ufficiale sanitario dott. F. Accordini accompagnato dalla guardia municipale sig. Tommasini, si recava in in Carraria, per un sopraluogo a norma di legge. Risultò che nessuna persona era stata morsicata dal cane, il quale trovavasi ormai seppellito.

**— Per la protezione degli uccelli.**

Il nostro Commissario co. Camillo di Breganze ha mandato una circolare a tutti i Sindaci del Distretto, per invitarli alla scrupolosa osservanza della legge e delle disposizioni ministeriali sulla protezione degli uccelli. E' fatto loro caldo appello perchè insistano presso gli insegnanti elementari di promuovere le leghe fra gli scolari per la protezione degli uccelli.

**— Forno Cooperativo.**

L'assemblea del Forno Cooperativo oggi prese atto delle comunicazioni della Presidenza che presentò anche il bilancio — dichiarò sciolta la società e nominò la Commissione liquidatrice nelle persone dei signori Brusini Luigi, Piccoli Nicolò e Coceani cav. Francesco.

# Spigolature di cronaca.

— Ci scrivono da Latisana che, contrariamente a quanto era stampato nel 7 corr., riferendo sulla festa data in casa del signor Bertoli, la signorina Livia Giacometti (il cui nome figurava come quello della direttrice di scena) non partecipò alla serata.

— A Forni di Sopra fu arrestato certo Pietro Maseria detto *Cassella*, d'anni 52, per furto di lastre di pietra dal laboratorio di scalpellino della ditta Bianchi e Andrea Comis. Il brigadiere dei carabinieri Paolo Filosofo e la guardia campestre Teodoro Cappellari, perquisendo l'abitazione del Maseria, vi sequestrarono le lastre rubate.



## STATO CIVILE.

**Bollettino settimanale dal 3 al 9 Maggio 1903.**

**Nascite.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 9 | femmine | 9 |
| » morti | » | 2 | » | — |
| » Esposti | » | | » | |

**Totale N. 19.**

**Pubblicazioni di Matrimonio.**

**Emilio Pravisano agricoltore con Teresa Verettoni contadina — Rosano Papparotti conciapelli con Antinisca Sturam tessitrice — Luigi Betossi agricoltore con Maria Peressini casalinga — Cesare Levini furiere maggiore di fanteria con Maria Fabretto sarta — Angelo Skapin ispettore di finanza con Dosolina Lavaroni casalinga — rag. Giorgio Barbaris cassiere di Banca con Emilia Domeneghini civile — dott. Silvio Tomba cassiere di Banca con Ada Bevilacqua agiata — Gio. Batta Narduzzi agente daziario con Maria Zorzini serva — Gio. Batta della Rosa negoziante con Giuseppina Pellegrini agiata — Zelio Zucchi r. impiegato con Antonietta Pepe agiata — Sarnello Filipponi portalettere con Elvira Litorno sarta — Vincenzo Nobiloni ufficiale nel R. Esercito con Secondina Finisio civile.**

**Matrimoni.**

**Enrico Pecoraro possidente con Maria Dolce civile — Antonio Capovia cordaio con Anna Cabbaj casalinga — Giovanni Gini agente di commercio con Emma Fioritto modista — dott. Carlo Pepe veterinario con Emma Spinotti agiata — nob. dott. Enrico del Torso possidente con co. Cecilia Beretta agiata — Carlo Scoda cameriere con Adele Cortelletti casalinga.**

**Morti a domicilio.**

**Maria Aurora Foruglio fu Pietro Luigi d'anni 16 operaia — Valentino Cucchini fu Francesco d'anni 71 possidente.**

**Morti nell'Ospitale Civile.**

**Gius. Grimaz fu Dom. d'anni 65 agricoltore — Maria Bortoluzzi-Bortoluzzi fu Pietro d'anni 55 contadina — Osualdo Colledani di Giacomo d'anni 46 muratore — Giulio Gremese d'anni 2 e mesi 9 — don Dionisio Lucis fu Antonio d'anni 43 parroco — Maria Cromaz di Eugenio d'anni 17 casalinga — Giuseppina Misso-Chiesa fu Giovanni d'anni 54 contadina.**

**Morti nell'Ospitale Militare.**

**Camillo Penzi fu Pietro d'anni 23 soldato nel 12.o regg. cavalleria.**

**Morti nell'ospizio esposti.**

**Mario Licciani di anni 1 e mesi 2.**

**Totale N. 11**

**dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.**

## La polemica per lo Stabilimento balneare Friulano.

(COMUNICATO).

Lessi in ritardo l'articolo pubblicato da alcuni Maranesi in codesto pregiato Giornale il 7 maggio p. p.

In primo luogo dirò che l'anonimo per sè stesso è un essere che non merita alcuna considerazione; ed è perciò che, in via ordinaria, non confuto mai gli anonimi. Ma, spinto dalla verità ed animato dalla profonda stima che l'egregio nostro Dottore gode nel nostro paese, sento il dovere di entrare in argomento, e sarò pronto sempre a rispondere quando si tratti di persone che abbiano il coraggio civile di firmarsi.

Da trent'anni i Latisanesi hanno l'onore di avere l'egregio dottor Marianini quale medico condotto: e lo sanno indefesso nel compiere la sua nobile missione e sempre in prima linea a combattere a spada tratta qualora si tratti di un argomento tanto importante ed umanitario qual'è quello della pubblica igiene.

Io posso dichiarare che i proprietari della Pineta hanno invitato l'egregio dott. Marianini a presenziare la Commissione nella prima visita a Porto Lignano, e credo che essi ne avessero il pieno diritto. Perchè si vuol tacciarlo di intruso?

Da trent'anni, ripeto, l'egregio D.r Marianini visita quelle spiaggie, e nessuno più di lui, sieno pure medici rispettabilissimi, può giudicare della salubrità del luogo.

Mi dispiace che in questa vertenza persone stimabilissime ed onorevoli del capoluogo di Latisana non abbiano mosso verbo in argomento, lasciando l'egr. D.r Marianini combattere da solo contro Toscana tutta!

Tanto per la verità.

*Luigi Bertoli.*

## Le «code» dello Stabilimento balneare di Porto Lignano.

*Egregio Signor Direttore,*

Letta la corrispondenza inserita nella «Patria del Friuli» del 7 corrente N. 108, relativa alla polemica per lo Stabilimento balneare di Lignano, per amore del vero, devo dichiarare quanto segue:

Se il corrispondente avesse letto con maggiore attenzione la dichiarazione fatta dal D.r Marianini sulla «Patria» del 5 andante, la quale incominciava colle parole: «Letta la lettera del 3 maggio del signor Marco Marin di Marano, diretta a suo fratello cav. Angelo di quì e *da quest' ultimo comunicatami*, » ecc.», non avrebbe imputato esso D.r Marianini di aver fatto quella dichiarazione di suo solo impulso.

A scagionare pertanto l'egregio D.r dichiaro che, avendo io ricevuto la lettera 3 maggio, ho pregato il D. Marianini di fare, ad onore del vero, le debite rettifiche, l'ho pregato cioè a dichiarare ch' egli non era stato spinto alla polemica nè da me, nè da mio fratello e che quindi non avevano fondamento le imputazioni a noi fatte da taluni di Marano, estranei al Comitato promotore, di aver indotto il D.r Marianini a fare quanto fece.

Dichiaro infine che tanto io, quanto mio fratello, siamo rimasti sempre estranei alla vertenza, non essendoci mai occupati nè pro, nè contro.

Al nascituro stabilimento auguro anzi prospera sorte.

Latisana, 8 maggio 1903.

*Angelo Marin*

## Suicidio di un friulano a Trieste.

Il baulaio Antonio Tonon di anni 37 da S. Leonardo di campo in distretto di Pordenone, si è suicidato venerdì a Trieste. Egli abitava in via dell' Acquedotto n. 33 quarto piano. Era ammogliato con due figli; ma da cinque anni viveva separato dalla moglie, convivendo con una tabaccaia, che ultimamente era fuggita di casa, stanca dei suoi continui maltrattamenti, recandosi ad abitare invece in via della Scorzeria. Anzi, poichè era venuta a sapere che il Tonon andava vendendo tutto il mobiglio, lo denunciò alla polizia.

Il Tonon si suicidò nella osteria *al piccolo S. Bernardo* in via Porta Nuova 21, bevendo acido fenico.

# Cronaca Cittadina

**Telefono N. 150.**

## Notizie della Esposizione.

**Chiosco originale.** La Ditta Luigi Moretti ha presentato al Comitato dell' Esposizione il progetto di un suo originalissimo chiosco per la vendita della birra di sua fabbricazione. Esso raffigura un grandioso «piccolo», di forma ottagonale, dell' altezza di oltre 14 m. Alla base della colossale tazza verrà effettuata la distribuzione della birra da quattro lati agli avventori, che siederanno in giro, riparati da apposite tende. Di notte il *grande - piccolo* sarà illuminato a lampadine elettriche multicolori. E' ancora da stabilirsi il posto ove sorgerà la tazzatorre; se nel mezzo del giardinetto, spiccherà certamente in modo straordinario.

## L' assemblea generale alla Camera del lavoro.

Sabato sera, alle 8 e mezza, alla Camera del lavoro si tenne l' assemblea generale, presenti una cinquantina circa di aderenti.

A presiedere l' assemblea fu eletto il sig. Arturo Bosetti che invitò subito il rag. Tam a riferire sulla gestione finanziaria. Dalla sua relazione figurano L. 1636.45 in attivo e L. 98.44 in passivo, con un attivo netto quindi di L. 1538.01. Quel referato specifica ogni operazione, ogni singolo stanziamento, ed è veramente un lavoro esauriente. Il socio Cremese nota però che, anche l'Ufficio centrale dovrebbe essere edotto in tempo, per poterne riferire ai singoli delegati delle sezioni e questi ai singoli affigliati.

Messo ai voti, il bilancio, è approvato all' unanimità. Il segretario sig. Barbui, comincia la lettera della tanto attesa relazione morale. Enumera ciò che la Camera del lavoro di Udine ha fatto per il bene del proletario, richiamando alla mente tutti gli episodi occorsi, l' opera sollecita e tenace ogniqualvolta si presentava l' occasione di prestarla, estendendosi alquanto sullo sciopero recente degli stoviglai di Pordenone. Dice che su questo doloroso conflitto la Camera del lavoro ha lavorato — e persuadendo gli uni a scopi più equi e giunti, e dirigendo gli altri nel cammino da percorrere, organizzando comizi e promovendo colloqui con il deputato, e ripetute conferenze con il proprietario stesso, aiutante anche il deputato del Collegio on. Monti. Afferma che con questo suo lavoro serio e gagliardo nel contempo la Camera del lavoro di Udine si è acquistata la simpatia, anche di chi è di contrario parere politico.

*Biondini* però non crede esser utile cosa tenere le simpatie di coloro i quali sono contrari per partito preso, poichè queste simpatie, egli dice, non recano che danno. Bisogna invece meritarsi e ottenere simpatie degli amici nostri e sopratutto dei proletari medesimi, pei quali la Camera del lavoro è sorta. E continua col contraddire il segretario, facendo così un' altra relazione, in antitesi a quella del segretario.

In ultimo, cava di tasca una lettera — pervenutagli da un «compagno» di Pordenone che lo prega a portar la sua voce vibrata nell' assemblea generale, avanti a quei *quattro menarrosti senza energia* che formano la Commissione esecutiva si dice nella lettera il *segretario catastrofico*, il *Barattieri da Udine*, andato a Pordenone, nulla fece in pro' degli scioperanti; e si soggiunge: faccia faccia pure la relazione «morale *quell'*..... vengo a Pordenone e «*sarà ben servito.*»

Giunto al punto dei *quattro menarrosti*, il socio sig. Seitz vuole sia sospesa la lettura; ma il presidente invece autorizza il Biondini a continuare, rivestendo essa lettera una vera calunnia e diffamazione contro la Commissione esecutiva.

I «basta, basta!» — generali, si susseguono in tutti i punti più.. feroci della lettura...

Il più bello peraltro si che, richiamato ed autorizzato il Biondini a dire chi avesse scritta la lettera, con sorpresa generale si viene a conoscenza, che colui il quale usò quei termini così... *catastrofici* non aveva avuto poi il coraggio di firmarsi!... Sotto quel cumulo di censure e di insolenze v'era un semplice *Igi* a tutti sconosciuto... compreso il Biondini che avea letto!... Nondimeno il Biondini conclude tragicamente:

— Se veramente vi stanno a cuore le sorti delle classi lavoratrici dovete cambiar strada...

*Bosetti.* Non permetto, lo richiamo all' ordine.

— ... dovete cambiar strada, poichè quella che ora percorrete, è liscia e piana, ma vi conduce al *regresso!..*

Mormorii di approvazioni, accolgono queste parole.

Si mette ai voti il seguente ordine del giorno dei signori Seitz e Cremese ed è approvato all'unanimità meno due voti.

«L' assemblea della Camera del Lavoro tenuta in Udine la sera del 9 «maggio, udita la relazione morale e «finanziaria, approva l' operato della «Commissione esecutiva e fa voti che «continui ad esplicare l' opera propria «a tutto vantaggio e profitto della «classe lavoratrice, invitandola a interessarsi per l' organizzazione di «quelle arti che non sono alla Camera «aderenti.

Il maestro Cappellazzi quindi raccomanda un comizio «pro scola» poichè non si è pensato alla scuola popolare, e per reclamare dal Governo l' educazione del popolo.

Messa ai voti questa proposta fu approvata.

*Seitz* raccomanda di occuparsi della modificazione dell' orario delle donne lavoratrici.

*Biondini* propone la nomina di una commissione, perchè si formi lo Statuto, avendo esso — egli dice — molta lacune.

*Bosetti.* Non può, scusi; la proposta è fuori dell' ordine del giorno.

Alle 10 3/4 l' assemblea è tolta, e tutti se ne vanno commentando la lettura anonima letta dal Biondini.

**— L' ultimo nipote di Teobaldo Ciconi.**

Dolorosa e strana coincidenza!... Mentre ieri — e non fu potuto ritardare — seguiva nella nostra città la commemorazione in onore di Teobaldo Ciconi (*vedi prima pagina*), sabato in S. Daniele, la Patria del commemorato, confidavasi alla terra la salma dell' ultimo nipote di lui, il giovane nob. Alfonso Ciconi, figlio di quell' ottimo uomo ch'è l'avv. nob. cav. Alfonso Ciconi per lunghi anni consigliere provinciale.

Ai funebri, solennissimi, partecipò l'intero paese; e destava un senso d' infinita pietà il pensiero di quella famiglia desolata e della giovane che nell' estinto avevano riposta ogni loro speranza ed ogni loro amore.

Notiamo, fra i partecipanti ai funebri, tutte le autorità del luogo, le rappresentanze di società e di corpi morali; e l' intervento, da Udine, del cav. avv. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale (ch' ebbe per parecchi anni a collega, come deputato, il desolato padre) e il dott. Costantino Perusini presidente dell' Istituto filodramatico.

Il nostro corrispondente, che doveva scriverci, ne rimase impossibilitato a farlo, perchè accidentalmente offeso ad un occhio nel venire a Udine in tram.

**— Il veneto a Guglielmo Marconi. Una medaglia d' oro.**

Si è riunita a Venezia una eletta schiera di notabilità cittadine e deliberarono di formare un Comitato per offrire a Guglielmo Marconi una medaglia d' oro in testimonianza della comune ammirazione riconoscente. Fra gli aderenti, notiamo l'avv. Luigi Carlo Schiavi nostro concittadino, al quale certamente si uniranno quanti hanno in onore il genio, quanti son fieri d' ogni gloria italiana.

**— Domeniche... d' autunno! Scarica elettrica.**

Una disperazione, questa primavera bisbetica!... Gli acquazzoni si susseguono; il freddo, relativamente alla stagione, perdura: le grandinate sono frequenti. Anche iermattina cadde alquanta grandine in città; in proporzioni maggiori, a Buttrio, Camino, Caminetto e fin presso Pradamano.

Tutta la giornata di ieri fu piovosa; e forti acquazzoni si ebbero anche stamane.

Il tempo si mantiene sul variabile.

—

Sul meriggio di ieri, quando più imperversava il temporale, scarica elettrica piombò in Piazza Meratonuovo, sulla terrazza della casa ove c'è il negozio mode dei fratelli Lorenzon, rovinando in parte la terrazza stessa. Il danno però non è grave

**— Una medaglia d' oro ad un fornaio.**

Presenti un centinaio di fornai, ieri mattina alle 10, nei locali della Camera del lavoro, i comp. dell' op fornaio Selva, gli decretarono una medaglia d'oro, per ricompensa della sua instancabile opera a favore della classe intera.

Intervennero il segretario della Camera del lavoro sig. Pietro Barbui e quello dei metallurgici sig. Biondini, e prima di consegnare la medaglia al Selva, il fornaio Sazzanio Attilio disse parole di ringraziamento al bravo compagno.

Un altro fornaio consegnò al Selva la medaglia d' oro, la quale porta la scritta: Al segretario Selva — Società di miglioramento fra fornai di Udine — 1903.

Il Selva commosso, ringraziò i compagni della dimostrazione d' affetto, promettendo continuare nell' opera intrapresa.

In ultimo pronunziarono brevi parole il segretario Pietro Barbui e l' operaio Biondini.

Terminata la cerimonia seguì una bicchierata.

**— Una riunione degli impiegati postali.**

La sezione della Federazione postale telegrafica di Udine, riunivasi sabato sera in seduta straordinaria per aderire al pubblico comizio che per iniziativa del comitato centrale si tenne ieri in Milano, relatore l' on. Sacchi sulla legge sullo stato degli impiegati civili, approvò ad unanimità l' invio del seguente telegramma al comitato centrale della Federazione postale telegrafica Milano.

«Federati sezione Udine, solidali impiegati altre amministrazioni dello Stato, prendono vivissima parte questione che auspice codesta Federazione va a rivendicare diritto degli impiegati.

Fanno voti acchè comizio odierno riesca pari importanza oggetto che sta per trattarsi. Fanno voti perchè la legge sia sollecitamente presentata al parlamento affinchè una buona volta la posizione dell' impiegato, di fronte allo Stato, sia definita.»

**— Inserviente del serraglio morsicato da una tigre.**

Questa mattina alle ore 8 e mezza circa l' inserviente del serraglio che trovasi al nostro Giardino Grande, certo Giorgio Carlo Gottbehüt fu Michele d' anni 23 nativo di Meiningen (Germania), fu morsicato da una tigre, mentre s' apprestava a darle il cibo.

All' Ospitale il D.r Faioni gli riscontrò ferite lacere multiple con asportazione in parte della cute al dito anulare della mano sinistra, guaribili, salvo complicazioni, in giorni quindici.



**— Fiori d' arancio.**

Ad Artegna, seguirono sabato gli sponsagli della gentilissima signorina Rina Clama con l' egregio ragioniere Michele Collo di Pra Ligure Auguri.

**— Sodalizio friulano della stampa.**

Questa sera alle ore 17.30 ha luogo l' assemblea generale dei soci per trattare l' ordine del giorno che venne già pubblicato e diramato ai soci.



**— Gli spiccioli della cronaca.**

— Per questioni d' interesse ieri alle 2 pom. in via Viola, allo stallo nuovo si azzuffarono certi Luigi Fidenato, Rovere Faccia e Todano Davide. Lo stalliere Quaini intramessosi, riportò graffiature alla fronte.

— Il prof. Nallino dichiarò che lo strutto sequestrato a vari negozianti della città, conteneva altri grassi.

**— Smarrimento.**

Ieri mattina una poverissima donna, abitante in via Viola, madre di quattro bambini, smarrì in piazza S. Giacomo il portamonete contenente L. 20. Chi lo avesse trovato farebbe opera pia a portarlo in Municipio.

## Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di aprile 1903.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l' effetto. — Dove non ci sono indicazioni speciali, s' intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi».

*Richiedente: Banca Popolare Friulana:*

10/4 Girolamo Deotti, Osais . . . L. 207.50
13/4 Bertoli Gio. Batta, Paderno . » 2000.—
13/4 » » » . » 371.84
22/4 Zaninotto Valentino, Foschia Vittorio, Di Filippo Francesco, Orgnano . . . . . . . . L. 60.—

*Richiedente: Bischoff Andrea, Udine.*

6/4 Guerra D.r Giuseppe, Crespano Veneto . . . . . . . . L. 321.—

*Richiedente: Loschi Ugo, Udine.*

15/4 Zorzi Valentino e Bernardino, Passons . . . . . . . . . » 500.—

*Richiedente: Banca Coop. cattolica, Cividale.*

31/3 Fantuzzi Paolino verniciatore, Cividale . . . . . . . . . L. 38.35
(Non approntati i fondi)

*Richiedente: Banca Cooper. cattolica, Udine.*

21/3 Benati Pietro di Pagnacco . L. 185.11

*Richiedente: Ditta Rito e C.o di Torino.*

15/4 Coniugi Troiani di S. Giorgio di Nogaro . . . . . . . . L. 200.—
22/4 » » » 100.—
(Mancanza di pagamento)

*Richiedente: Banca Commerciale Italiana di Milano.*

20/4 Coniugi Troiani di S. Giorgio di Nogaro . . . . . . . . L. 50.—

*Richiedente: G. B. Molioli di Legnago.*

29/4 Con. Troiani, S Giorgio Nog. L. 140.—
(Mancanza di pagamento e di accettazione per mancanza di fondi)

*Richiedente: Ditta Luigi e Vincenzo Armellini, Tarcento.*

15/4 Del Fabbro Domenico, Tarcento L. 100.—
(Mancanza di fondi per estinguer il pagherò)

*Richiedente: Toffolini Giovanni di Luigi di Coseano.*

1/4 Zamparini Santo d.o Sanvidot, Pontoni Gius. fu Santo, Buttazzoni Lodovico fu Andrea di Villaorba . . . . . . . L. 821.—
(Alla Banca Cooperativa di S Daniele dove era pagabile non pervennero i fondi)

*Richiedente: Ditta Guillante e C.o. Como.*

31/2 Miorini Gio. Batt. di S. Daniele L. 13.25
(Che avrebbe pagato nel giorno appresso).

*Richiedente: Ditta Guabella e C.o, Torino.*

20/3 Totis Franz di S. Daniele . . L. 91.45

*Richiedente: Banca d' Italia, succursale di Udine.*

31/3 Ditta Pietro Marchesi di Udine L. 935.—
(Mancato pagamento perchè fallita la ditta debitrice).

10/4 Riva Giuseppe di Udine . . L. 190.—
(La ditta debitrice spedì regolarmente i fondi, ma per disguido non recapitarono in tempo. In seguito, l' effetto fu pagato).

15/4 Ditta Francesco D' Agostino di Udine . . . . . . . . . L. 71.75
(Mancato pagamento, perchè fallita la ditta debitrice).

*Richiedente: Banca Coop. di Codroipo.*

20/4 Cozzi Vincenzo fu Nicolò di Castelnuovo del Friuli. . . . . . . . . L. 300.—
(Mancanza di fondi. — Consta però posteriormente fu pagata.)

*Richiedente: Banca Coop. Cattolica di Udine.*

21/3 Benati Pietro di Pagnacco. L. 185,11
(Al domicilio di pagamento in Faedis presso Totolo Luigi fu Antonio non si trovarono i fondi.)

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

11/4 903 De Marchi cav. Lino Direttore Banca Carnica contro Venturini Angelo fu Pietro di Enemonzo. Cambiale a tre mesi dal 9 gennaio 903 per L. 1000; mancanza di fondi.

22 » » Banca Carnica Tolmezzo contro Cristofoli Pietro di Tolmezzo cambiale scaduta il 20/4 per L. 200; mancanza di fondi.

12 » » Rossi Antonio, Ufficiale Postale di Moggio contro Linassi Valentino e Beltrame Antonio di Resiutta, lettera di cambio scaduta il 20/4 per L. 1360. Si rifiutarono di pagare senza addurre motivi.


Luigi Montico, *gerente responsabile.*


## Ringraziamento.

Le famiglie Gismano Moro ringraziano sentitamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, diedero l' ultimo attestato d' affetto al loro caro Gismano Gio Batta ed in particolare all'egregio dott. Adelchi Cargnelli per le sapienti cure prestate al povero estinto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Igiene — Salute

# C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

**Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa**

ed uso **Karlsbad, Vals, S. Marco, Montecatini,** (tipo Tettuccio) ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

**VICHY DUPRÈ**
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE

**Bott. mezze speciali** per **Alberghi, Ristoranti, ecc.**

**Grand Prix** Parigi e Londra

**SALI** uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.

**Ottenuti con sostanze purissime**

**PURGATIVA DUPRÈ** (Uso Janos)
Guarisce la Stitichezza **le EMORROIDI** e le Congestioni Viscerali
**È il miglior purgante!**

20 anni di ottimo successo

**Polveri p. Montecatini** artificiale uso Tettuccio in scatole da 12 dosi (litro) **(L. 0.60 oltre le spese postali)**

**SPUMANTINA** Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) **(L. 0.50 oltre le spese postali)**

## POLVERI VICHY
ARTIFICIALE

in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.

66

**Vendita presso le farmacie e Drogherie:** Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

# FRANCESCO COGOLO

**provetto callista**

Grazzano 73

## MALATTIE DI PETTO

**Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi** per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

**Diffidare di altri Clhorphénol**

*Esigere le firme:* Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
*Gazzetta degli Ospitali*, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
*Corriere Sanitario*, N. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante.

43

# AMARO BAREGGI

*a base di FERRO-CHINA-RABARBARO*

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

**USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.** 12

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

*Dirigere le domande alla Ditta:* **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

# LA STAGIONE
# LA SAISON
# IL FIGURINO DEI BAMBINI

**La Stagione** e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

| per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| *Piccola edizione* | L. 8.— | 4.50 | 2,50 |
| *Grande* » | » 16.— | 9.— | 5.— |

**Il figurino dei bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

*Per un anno* L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

**Copiatura a Macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. P. A. De Poli**

21 *Via Poscolle, 57*

*Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.*

**Guarigione sicura col premiato** 4

## VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

**gratis consulti** e **opuscolo scientifico**

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

## Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

**Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso**

**Raccomandate** da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

**Sicura e pronta guarigione**

**Gratis consulti e opuscolo scientifico.**

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

*Deposito per Udine e Provincia* **farmacia L. V. Beltrame.**

**MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900**

## Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

*ULTIMA CREAZIONE:*

**ROYAL VELOUTINE**

# D'affittare

***in Piazza Mercatonuovo - in Udine***

## IL NEGOZIO DI DROGHERIA

**EX GIACOMELLI.** 7

**Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35**

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

## Farina Lattea Italiana

**Paganini Villani & C. - Milano**

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

*Badare alle contraffazioni: Attenzione!*

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

***La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.***

# FRATELLI POZZI

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

**Grande Assortimento**

**di Ombrelle, Ombrellini e Bastoni da passeggio**

**Si eseguisce qualsiasi riparazione per detti articoli.**

***Grande deposito di Bauli e Valigie***

**UDINE - Via Mercerie, 6 - UDINE** 65

Le migliori Autorità Mediche raccomandano l'ACQUA NATURALE ARSENICALE-FERRUGINOSA di

# RONCEGNO

contro: **ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE,** della **PELLE, DIABETE, MALARIA, ESAURIMENTI. — Ottimo Ricostituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell'anno.**

Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI e C.,** *Milano, S. Paolo 11, Roma, Genova.*

Vendesi presso tutte le farmacie ed i negozianti d'acque minerali a lire una la bottiglia.

**RONCEGNO, a 3 ore da Verona, ferrovia Trento-Roncegno. — BAGNO ARSENICO-FERRUGINOSO, con annesso Grand Hôtel des Bains — Posizione incantevole. — Clima alpino costantemente secco. — Casa I.o ordine. — Prezzi modici — Arrangements.**

**Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTTOBRE**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco